

Comune: Bergantino.

Località: Bugno, via Arginino. Il complesso si situa a nord-est del centro abitato di Bergantino, all'incrocio di tre strade, presso lo scolo detto «delle terre vecchie».

Rif. IGM: Sermide Fg. 63 II S.O.

Proprietà apparente: sconosciuta.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Il complesso è riportato con la denominazione «Bugno» nel Catasto napoleonico del 1810, dove appare costituito dall'edificio residenziale e da un rustico isolato, che si presenta come una barchessa a tre archi. Prospiciente a questi due edifici si stende la corte, chiusa a est da un fabbricato, probabilmente adibito a deposito. Sul retro, al limite nord della proprietà, è situata la casa del bovato.

Nel Catasto austriaco è riportato lo stesso assetto, coincidente con quello attuale.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

L'edificio principale è riconducibile agli schemi dell'architettura ferrarese del tardo XVIII secolo¹ (F.B.). Nel Catasto austriaco del 1845 la proprietà risulta data a livello a Giuseppe Bocchi dal conte Rinaldo Squarizoni.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso è composto dall'edificio residenziale principale, dall'abitazione del bovato con annessi, dalla barchessa e da alcuni depositi per gli attrezzi; la casa e la barchessa, poste separate, sono orientate rispettivamente in direzione sud-nord ed est-ovest.

La corte, di forma irregolare, era originariamente caratterizzata dall'aia in cotto, recentemente sostituita in parte da un giardino e in parte da terreno coltivato. Il viale d'accesso, che suddivide l'area di pertinenza della casa da quella della barchessa, passa fra i due edifici e conduce alla casa del bovato, posta nell'area retrostante.

Gli edifici architettonicamente connotati

La residenza principale

La costruzione si eleva su tre piani, dei quali l'ultimo sottotetto, con copertura a tre falde. La pianta è pentapartita con sala centrale passante. All'interno si contano tre vani scala. I solai, con struttura in legno, sono a orditura doppia. La facciata, che mostra una disposizione simmetrica delle forature, reca nella parte centrale due



canne fumarie aggettanti che mitigano l'accentuata orizzontalità del fronte. Il sottotetto è riconoscibile in facciata da piccole finestrelle dagli angoli sagomati, allungate in senso orizzontale, sopra le quali corre il cornicione modanato in cotto intonacato. L'asse di simmetria è segnato dagli archi a tutto sesto dei portali centrali. Il portale al primo piano, provvisto di balcone, con mensole e parapetto in ferro, sostituiti in epoca recente, reca una chiave di volta lavorata e capitelli all'imposta dell'arco. Le finestre al piano terreno, provviste di inferriata, possiedono davanzali di cotto intonacato.

La barchessa

La barchessa, adibita a stalla e fienile, è formata da un portico di quattro arcate, attualmente tamponate, a tutto sesto, inquadrata da lesene, che terminano in un cornicione modanato di cotto intonacato. La copertura è a capanna.

La casa del bovato

La casa del bovato presenta in adiacenza, a ovest, un corpo di fabbrica adibito a rustico e, a est, una piccola costruzione con tetto a una falda. La casa propriamente detta, con copertura a capanna, si eleva per due piani su pianta tripartita. Il vano centrale, sviluppato in profondità, ospita la scala. La casa è attualmente usata come deposito.



BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CAVRIANI, 1981, p. 27.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. M. Cavriani, *La casa rurale nel Polesine*, cit., p. 27.

*Il complesso edificato
visto da sud-est (R.M. 1988)*

*Il fronte meridionale
della residenza principale (M.B. 1999)*